



Numero 036, pag. 22 del 12/2/2013

GIUSTIZIA E SOCIETA'

## Un trattato di Roma per i professionisti

Roberto Miliacca

Un trattato di Roma per favorire l'integrazione e la mobilità dei professionisti in Europa. È quello che è stato firmato ieri nella capitale tra cinque delle maggiori Confederazioni europee delle professioni (l'italiana Confprofessioni, la tedesca Bundesverband der Freien Berufe, la spagnola Unión Profesional, l'inglese UK Inter-Professional Group, e la romena Romanian Union of Liberal Professions), che hanno deciso di confederarsi tra di loro, siglando un accordo «di amicizia, collaborazione e partenariato» per pesare di più in sede comunitaria. Il protocollo, per ora, non prevede la nascita di una nuova associazione, ma punta a mettere in rete e rappresentare in sede comunitaria, oltre 5 milioni di professionisti per fare in modo che, nelle procedure di co-decisione che li vedono coinvolti, non ultima quella sull'imminente direttiva qualifiche (il varo in plenaria, da parte del parlamento Ue, è previsto per la fine del mese di maggio), le libere professioni siano in grado di far pesare la loro forza. «Siamo è passati, in Europa, da una fase in cui il dibattito si concentrava esclusivamente sulle imprese, relegando i servizi professionali a un ruolo secondario, a una fase in cui si capisce che la ripresa dell'Europa non può che passare dall'ossatura dei suoi professionisti», ha spiegato ieri il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, illustrando a Roma i contenuti del protocollo alla presenza della vicepresidente del Parlamento europeo, Roberta Angelilli, degli eurodeputati Antonio Cancian e Lara Comi e del capo di gabinetto del ministro delle politiche europee Francesco Tufarelli. Il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, ha invece inviato un suo intervento nel quale ha sottolineato come il piano «Imprenditorialità 2020», presentato poche settimane fa, mette al centro delle politiche Ue proprio le professioni. È per questo che è stato avviato un gruppo di lavoro, al quale sono invitati a partecipare le loro associazioni di rappresentanza, che dovrà varare proposte di interventi il più possibile condivise. Il protocollo, sottoscritto ieri, prevede, tra l'altro il monitoraggio delle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea, stimolando e favorendo la costituzione di partenariati transnazionali per la partecipazione di bandi di gara comunitari.